



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

22-28 giugno 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Basilicata: Piano Casa: ok agli immobili condonati. Chiarimenti su bonus volumetrici aggiuntivi e contributi di costruzione nella circolare esplicativa

Regione Calabria: Politiche abitative: 5milioni per il sostegno all'accesso delle locazioni. Raggiungono i 10 milioni di euro le risorse finanziarie a disposizione della Regione per rispondere alle richieste dei cittadini

Regione Campania: Politiche abitative: Napoli: la rigenerazione dell'area est dello Studio Gasparrini
Il parco come elemento fondamentale per la riqualificazione ambientale dell'area.

Regione Campania: Piano Casa: delocalizzazione per edifici sicuri. Favorita la sostituzione edilizia degli immobili situati in aree a rischio sismico o idrogeologico

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative e sostenibilità edilizia: Casa, contributi per le giovani coppie. Sono 141 le richieste per l'acquisto di alloggi, il 42% nei capoluoghi di provincia e il 30% sono "case green".

Regione Lombardia: Politiche abitative: un tavolo permanente sulle politiche per la Casa. L'assessore regionale Zambetti promuove strategie condivise di intervento con i sindacati

Regione Marche: Politiche abitative: Manovra economica: taglio di 400milioni in 3 anni per le Marche

Il presidente regionale Spacca denuncia la penalizzazione delle regioni più virtuose e chiede una proposta alternativa

Finanziamenti: Fondo europeo di sviluppo regionale: nuove risorse per la riqualificazione. Fondi strutturali europei per finanziare interventi edilizi privati

Regione Basilicata: Piano Casa: ok agli immobili condonati. Chiarimenti su bonus volumetrici aggiuntivi e contributi di costruzione nella circolare esplicativa

25/06/2010 - La Basilicata chiarisce i contenuti del Piano Casa. Dopo l'approvazione della Legge Regionale 11/2010, che modificando la L.R.25/2009 ha liberalizzato alcune tipologie di interventi in aree di interesse pubblico per rendere più convenienti gli interventi di ampliamento e sostituzione, la Circolare 557/2010 si propone di rispondere alle richieste interpretative dei soggetti pubblici e privati.

Le misure per il rilancio dell'economia e la riqualificazione del patrimonio edilizio si riferiscono agli immobili esistenti, destinati per la maggior parte a civile abitazione. Almeno il 70% deve essere destinato ad uso residenziale, mentre una quota non superiore al 30% può avere destinazione commerciale o direzionale. Gli interventi possono essere effettuati anche sugli immobili condonati. Negli edifici monofamiliare non deve essere superata la superficie complessiva di 200 metri quadri, limite che sale a 400 mq in quelli bifamiliari. Il calcolo della superficie complessiva si ottiene sommando la superficie utile abitabile e il 60% di quella non residenziale destinata a servizi accessori. Negli edifici a schiera gli ampliamenti devono essere autonomi e realizzati secondo un progetto unitario. È possibile anche il recupero dei sottotetti. Per gli edifici rurali, invece, l'aumento volumetrico può riguardare solo la parte residenziale. In alternativa si può richiedere il cambio di destinazione d'uso delle superfici contigue.

Gli ampliamenti possono essere eseguiti in sopraelevazione ed adiacenza con o senza giunto tecnico. L'adeguamento antisismico deve interessare tutto l'edificio; in presenza del giunto tecnico, invece, la valutazione sulla sicurezza statica coinvolge solo la parte ampliata. Si ha diritto a premialità aggiuntive se le demolizioni e ricostruzioni sono accompagnate dall'installazione di moduli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria per il 50% del fabbisogno o impianti fotovoltaici integrati per la produzione del 70% di energia elettrica. In alternativa il bonus supplementare può essere ottenuto con sistemi di captazione delle acque meteoriche o grazie alla sistemazione di aree pertinenziali a giardino con pavimentazione filtrante almeno al 60%. Nonostante la Regione non disponga di una legge sulla bioedilizia, ci si può rifare ai principi generali per le costruzioni sostenibili e il risparmio energetico. Un ulteriore chiarimento è stato necessario per la definizione del piano terra, di cui la legge regionale consente il riutilizzo anche sul territorio irregolare a patto che sia assicurata l'agibilità. Per questo un fronte del piano deve trovarsi al livello del piano di campagna e della sistemazione esterna delle opere di riferimento. Spiegato infine il calcolo dei contributi di costruzione, ottenuto sommando gli oneri di urbanizzazione, proporzionali al volume, e il costo di costruzione.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Circolare n. 557 del 28-04-2010. Regione Basilicata - Legge Regionale 7 agosto 2009 "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" - Circolare esplicativa.

Regione Calabria: Politiche abitative: 5milioni per il sostegno all'accesso delle locazioni. Raggiungono i 10 milioni di euro le risorse finanziarie a disposizione della Regione per rispondere alle richieste dei cittadini

21/06/2010. La Giunta regionale ha provveduto ad apportare le dovute necessarie variazioni di bilancio 2010, in entrata ed in uscita, per la somma di 4.722.736 euro, la voce del fondo per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione relativamente all'anno 2009. Le nuove risorse finanziarie sono attribuite al Dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa del Dipartimento dei "Lavori Pubblici".

Si dice soddisfatto l'Assessore Giuseppe Gentile per questa ulteriore somma che "aggiunta a quella già definita - dice l'assessore ai Lavori Pubblici - di oltre cinque milioni per il 2008, diventa una consistente cifra, di circa dieci milioni, che ci consentirà di dare una

risposta concreta, tramite i Comuni che ne hanno fatto richiesta, ad un maggior numero di cittadini che avranno i requisiti indicati dalla legge.

D'altra parte – ha aggiunto l'Assessore Gentile – la precedente Giunta non aveva previsto nulla in questo campo quindi ci siamo trovati nell'impossibilità di poter mettere a disposizione alcuna risorsa in merito. Perciò siamo ben lieti di poter disporre di queste somme, le uniche disponibili, così come ripartito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti".

Fonte: www.regione.calabria.it

Regione Campania: Politiche abitative: Napoli: la rigenerazione dell'area est dello Studio Gasparrini
Il parco come elemento fondamentale per la riqualificazione ambientale dell'area.

28/06/2010 - L'Ambito 13 ("Ex Raffineria") interessato dal progetto urbano è previsto dalla Variante Generale del PRG di Napoli approvata nel 2004, ha una estensione di oltre 400 ettari e contiene i depositi petroliferi della regione (Q8, Esso, Agip) assieme ad un complesso di aree impegnate da impianti industriali parzialmente o totalmente dismessi o in via di riconversione funzionale.

Dopo l'area industriale di Bagnoli ad ovest della città, occupata dalla ex acciaieria dell'Italsider, la rigenerazione dell'area orientale - ad est della stazione ferroviaria e del fascio dei binari – costituisce la più importante scommessa della Variante. Ad essa è infatti attribuito un valore strategico di riconfigurazione di questo ampio settore urbano, anche in virtù della sua posizione di cerniera rispetto alla collina di Poggioreale, il Centro direzionale, l'area di Gianturco e la piana vesuviana. Essa costituiva la più grande area industriale di Napoli che oggi i napoletani vivono come un grande "buco nero", come una vasta, impenetrabile e pericolosa barriera tra il centro della città e la periferia orientale con i popolosi quartieri di San Giovanni, Barra e Ponticelli. Cominciare ad integrarla con il resto della città dotandola di verde, funzioni urbane, eliminando progressivamente fabbriche inquinanti, ha il valore di una delle sfide più importanti per la città futura.

Per la trasformazione dell'ambito è stata prevista la stesura di uno Schema di assetto territoriale (definito Preliminare dei Piani Urbanistici Attuativi), affidato nel 2007 dalla Società Consortile pubblico-privata "Napoli Orientale", d'intesa col Comune di Napoli, a Carlo Gasparrini (come coordinatore scientifico e progettuale) e alla società Ecosfera, approvato dal Comune nel gennaio 2009. Si tratta di un vero e proprio strumento di progettazione urbana a valle dell'approvazione della Variante Generale del PRG, che ha il compito di fornire un quadro di conoscenze approfondite, di definire il disegno urbano dell'area, di configurare un sistema di regole morfologiche e funzionali, con funzioni di guida della prevedibile molteplicità di piani e progetti attuativi, e di restituire un quadro della fattibilità economico-finanziaria riferita ad una serie di scenari temporali e attuativi.

La riorganizzazione urbanistica dell'area è basata sulla creazione di due sistemi distinti ma fortemente interrelati: un grande parco di scala urbana e territoriale e gli insediamenti urbani integrati per la produzione di beni e servizi. Il parco avrà un'estensione di 150 ettari mentre gli insediamenti integrati saranno costituiti da circa 1.250.000 mq di superficie di pavimento destinati a residenza, servizi pregiati, attrezzature urbane industrie pulite, a cui si accompagna un esteso e profondo processo di bonifica dei suoli e delle acque e un ripensamento radicale del sistema infrastrutturale.

Il parco, recuperando la matrice agraria della zona, costituisce quindi l'elemento fondamentale per la riqualificazione ambientale dell'area attraverso cui diventa possibile ridisegnare i percorsi delle acque, ristabilendo una relazione fisica, funzionale e percettiva tra la fascia costiera e le aree interne. Il sistema degli insediamenti urbani integrati per la produzione di beni e servizi, invece, consente di creare un'adeguata mixité funzionale senza cancellare la vocazione produttiva dell'area, realizzando un tessuto formato da industrie leggere a basso impatto inquinante, ma anche da attività artigianali, attrezzature e residenze.

Questi due sistemi sono incardinati sia su una rete di infrastrutture stradali sia sul completamento del sistema su ferro, tangente all'area, attraverso la realizzazione di un trasporto pubblico dedicato di superficie in cui particolare rilevanza viene attribuita al nuovo "asse verde" di collegamento tra piazza Garibaldi, in corrispondenza del binario d'arrivo dell'alta velocità, e il quartiere di Ponticelli.

Lo schema di assetto dell'ambito propone un avanzamento concettuale e figurativo del parco e delle regole di riurbanizzazione rispetto a quello del PRG, pur contestandone i principi strutturanti. Si caratterizza infatti per un più articolato e diffuso disegno degli spazi aperti che, confermando l'idea della "riemersione" del fiume Sebeto, lavora sul reticolo del sistema delle acque da bonificare, sulla rete energetica, sulla complessità e integrazione di diverse tipologie di spazi verdi. In modo complementare, il disegno di suolo della nuova edificazione è organizzato in grandi isolati-polder irregolari caratterizzati da corti aperte e da un'alternanza di edifici alti e bassi. Un nuovo paesaggio urbano, insomma, che entra in tensione dialettica con l'immagine regolare e cardo-decumanica proposta dal PRG.

Nel complesso, dunque, tutti gli interventi dovrebbero perseguire il raggiungimento di un elevato standard di qualità urbana che, soprattutto per quanto riguarda l'ambito produttivo, si traduce in un'attenta scelta delle tipologie di attività da insediare, scelta che non prenderà in considerazione solo gli impatti di carattere strettamente ambientale, ma anche quelli relativi agli aspetti fisici e spaziali prodotti sul territorio.

Tra le iniziative in atto all'interno dell'Ambito 13 figura la proposta di riqualificazione e valorizzazione dell'area di proprietà della Q8 anch'essa affidata già nel 2006, come idea-progetto, a Carlo Gasparrini che ha avuto poi l'incarico nel marzo 2010 di redigere uno specifico Piano Urbanistico Attuativo. Questa proposta ha costituito di fatto il motore, anche dal punto di vista progettuale, del complesso processo di riqualificazione dell'intero Ambito 13 della ex raffineria previsto dallo Schema di assetto territoriale, interessando 95 ettari dei 420 complessivi. Per la sua dimensione e collocazione, quest'area rappresenta una porzione significativa e baricentrica nel processo di trasformazione urbana. Combinare in modo virtuoso bonifica dei suoli inquinati e trasformazione urbana nel tempo rappresenta una soluzione che farà sicuramente da battistrada per tutti gli altri interventi, mostrando che il cambiamento è fattibile.

Le scelte strategiche, in stretta coerenza con lo Schema di assetto preliminare dell'intero Ambito 13, possono essere sintetizzate nelle seguenti:

il ridisegno infrastrutturale come una rete interconnessa finalizzata ad un'accessibilità diffusa, pubblica e privata, ad elevata porosità nel tessuto edificato

la realizzazione delle nuove strade come sistema portante di un parco ramificato, con un paesaggio variegato dagli usi pubblici molteplici

la realizzazione di vie e macchine dell'acqua per governare la falda e disegnare il parco

la concezione del parco come grande produttore di energia rinnovabile

l'edificazione del nuovo spazio abitabile attraverso isolati-polder caratterizzati da una ricca articolazione tipologica per realizzare un disegno urbano dalla morfologia riconoscibile

la previsione di un mix funzionale ricco per la vitalità dell'insediamento urbano e del parco.

La scelta principale si conferma dunque quella di affidare agli spazi aperti, alla loro qualità e pervasività, un ruolo centrale per la rigenerazione ecologica e ambientale e per la riappropriazione di territorio da parte della città. Al parco è affidato il compito di connotare l'identità di questo spazio urbano e di guidare la stessa forma dei nuovi insediamenti edilizi. E di farlo in modo ancor più forte e integrato di quanto è previsto a Bagnoli, nell'area occidentale della città, dove parco e nuovi edifici sono invece nettamente separati. Il disegno urbano del parco introduce deformazioni del suolo e differenze di quota con una erosione "scultorea" che

riconfigura un territorio piatto come quello delle ex paludi, attingendo alla peculiare ricchezza morfologica di Napoli, alla costante interferenza tra un sopra e un sotto, tra un dentro e un fuori, che caratterizza la sua forma fisica

Da un punto di vista paesaggistico, elemento centrale e caratterizzante del progetto urbano è il trattamento delle strade e degli spazi aperti come motore della costruzione progressiva del paesaggio del parco, inteso come fattore primario di rigenerazione urbana. Questa strategia di *street_landscape* affida alle strade un ruolo propulsivo nella riconfigurazione dei *drosscapes*, immaginando che la loro realizzazione o la trasformazione di quelle esistenti possa progressivamente determinare rilevanti effetti indotti sul sistema degli spazi aperti ad esse connesse in termini di ripermabilizzazione, rinaturazione e rifunzionalizzazione.

Il percorso di formazione del parco si basa, quindi, su una graduale densificazione degli spazi aperti connessi alle strade, che si adattano alla sequenza dismissione/trasformazione, assecondando la formazione di una rete continua, fruibile in ogni fase della sua costruzione. Assume centralità in tal senso la definizione di sezioni variabili nel tempo nelle quali vengono individuate le parti irrinunciabili degli invasi stradali da realizzare subito e quelle che potranno aggiungersi nel tempo. La relazione che si viene a determinare tra costruzione della rete stradale e parco configura il sistema del verde come una sorta di grande "cretto verde" che innerva l'intera area di trasformazione e si incunea tra gli isolati di progetto, proponendo una stretta integrazione di paesaggio tra spazi aperti e nuova edificazione.

Si tratta di un rovesciamento di priorità rispetto alla costruzione tradizionale della città (e non solo di Napoli), in cui sono sempre stati gli edifici ad essere privilegiati mentre gli spazi aperti si sono ridotti ad essere, nel migliore dei casi, lo spazio residuale tra di essi. In questo progetto invece, gli spazi aperti diventano il motore dei processi di nuova edificazione,

In questo disegno, un ruolo centrale è svolto dall'acqua e dall'energia. Le direttrici dell'acqua attivano e governano un meccanismo virtuoso di controllo e gestione dell'acqua di falda, in grado di dare forma e senso al reinserimento delle acque superficiali nel paesaggio urbano attraverso una rete di canali per usi molteplici. La centralità dell'energia solare fotovoltaica nel progetto del parco e degli isolati urbani è inoltre un motore qualificante della progettazione architettonica e ambientale per garantire elevati rendimenti energetici dei nuovi edifici e l'autosufficienza rispetto al funzionamento delle macchine dell'acqua, dell'illuminazione e delle attrezzature pubbliche. Un investimento anche simbolico rispetto alla presenza del petrolio che da decenni caratterizza in modo pervasivo questo settore urbano.

Nella primavera del 2010, il progetto è stato selezionato dall'OICE per partecipare, all'interno di una rappresentanza di circa 50 progetti italiani, all'Expo di Shanghai nell'ambito delle manifestazioni previste dal Padiglione Italia.

Fonte: *Cecilia Di Marzo, sito internet edilportale*

Regione Campania: Piano Casa: delocalizzazione per edifici sicuri. Favorita la sostituzione edilizia degli immobili situati in aree a rischio sismico o idrogeologico

22/06/2010 - In arrivo sostanziali modifiche al Piano Casa della Campania. La Giunta Regionale nella seduta di venerdì 18 giugno ha approvato una proposta di legge che andrà ad ampliare gli effetti della L.R. 19/2009. La novità principale consiste nell'inserimento dell'articolo 11-bis, che consente la delocalizzazione di immobili da aree a rischio idrogeologico molto elevato. Secondo i promotori della nuova norma, sarà possibile evitare il rischio di frane e crolli di ammassi rocciosi agevolando la demolizione degli edifici e la loro ricostruzione in aree più sicure. Secondo l'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile con delega alla Difesa del Suolo Edoardo Cosenza, la legge darà impulso alla ripresa delle imprese di costruzione, colpite in modo pesante dalla crisi economica in atto, rispondendo anche alla domanda di alloggi dei cittadini. Lo strumento, rassicura la Giunta, non agevolerà chi ha compiuto abusi edilizi in passato e sarà a costo zero per la Regione.

Finora la legge regionale per il rilancio delle costruzioni non ha potuto contare su un significativo successo. A causa delle restrizioni imposte e di qualche difficoltà interpretativa sono state infatti presentate poche domande di ampliamento e sostituzione edilizia.

Lo sblocco di questa impasse, riferisce il presidente della Giunta Caldoro, dovrà passare attraverso la semplificazione amministrativa delle procedure, così come promesso in campagna elettorale.

Per rendere più efficaci le nuove disposizioni e innescare il ciclo degli investimenti privati, l'esame da parte della Giunta è stato preceduto da una serie di incontri con i rappresentanti di Anci, Associazione nazionale costruttori edili, e Ancen, Associazione dei costruttori

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative e sostenibilità edilizia: Casa, contributi per le giovani coppie. Sono 141 le richieste per l'acquisto di alloggi, il 42% nei capoluoghi di provincia e il 30% sono "case green".

22/06/2010. Sono state 141, per un ammontare di 1 milione e 648 mila euro, le richieste di contributo per acquistare un alloggio attraverso il bando regionale 'Una casa per le giovani coppie e altri nuclei familiari'. Sono questi i risultati del 'click day' necessario per richiedere il contributo della Regione dopo avere sottoscritto il pre-contratto con le imprese che mettevano a disposizione alloggi a prezzo convenzionato.

«Nonostante la crisi economica e la rigidità ad accedere al credito, queste richieste per l'acquisto della prima casa – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - rappresentano un buon segnale e ci consegnano la consapevolezza che, passo dopo passo, abbiamo imboccato la giusta direzione. Cioè si è coniugato sia la risposta alla richiesta di alloggi per costruire nuove famiglie sia il sostegno al comparto dell'edilizia e costruzioni. Ora proseguiremo rapidamente con un terzo bando utilizzando le risorse rimaste».

Il maggior numero di richieste di contributo, ben 49, sono arrivate dalla provincia di Parma (di cui 34 nel capoluogo, quasi il 70% del totale della provincia), 20 dalla provincia di Modena, 19 nella provincia di Bologna, 18 nelle province di Reggio Emilia e Rimini, 9 a Ferrara e 8 Ravenna. Nessuna richiesta dalle province di Piacenza e Forlì-Cesena. La graduatoria dei nuclei ammessi al programma sarà pubblicata il 23 giugno 2010. Il 30% degli alloggi scelti hanno caratteristiche tecniche e costruttive rispettose dell'ambiente e del risparmio energetico: dei 42 'alloggi green' ben 23, più della metà, sono concentrati nella provincia di Parma. Il 42% degli immobili sono localizzati nei capoluoghi di provincia.

Il contributo della Regione ammonta a 10 mila euro che sale a 13 mila euro se l'alloggio è realizzato con tecniche costruttive rispettose dell'ambiente e del risparmio energetico e arriva fino a 15 mila euro per le famiglie con almeno un figlio. In tutta la regione gli alloggi disponibili erano 1.587 unità e di questi ne sono stati richiesti circa il 9%. «Fornire la possibilità alle giovani coppie di acquistare una casa e dare vita a nuove famiglie, rappresenta – ha aggiunto Muzzarelli - un investimento per il futuro del territorio emiliano-romagnolo in cui i giovani possono essere protagonisti della comunità in cui vivono».

Fonte: *www.regione.emilia-romagna.it*

Regione Lombardia: Politiche abitative: Lombardia: un tavolo permanente sulle politiche per la Casa
L'assessore regionale Zambetti promuove strategie condivise di intervento con i sindacati

23/06/2010. Un Tavolo permanente con le organizzazioni sindacali per rendere stabile il confronto sulle politiche regionali per la Casa. È questo il risultato dell'incontro che l'assessore alla Casa della Regione Lombardia, Domenico Zambetti, ha avuto lunedì scorso con Cgil, Cisl, Uil e le organizzazioni degli inquilini (Uniat, Siset, Sunia e Unione inquilini Lombardia).

"Il problema della casa - ha spiegato Zambetti - è uno dei temi di maggiore rilievo per le politiche di sviluppo e di coesione sociale. Per questo abbiamo deciso di impegnarci per promuovere strategie condivise di intervento per una risposta che sia proporzionata e diversificata rispetto ai bisogni del territorio. Questo in rapporto con l'impegno politico-programmatico di Regione Lombardia per un Patto per la Casa".

"Sia questo incontro - ha concluso Zambetti - sia quello che ho avuto sempre questa mattina con i rappresentanti di Anci sono stati momenti di positivo confronto. È il metodo voluto dal presidente Roberto Formigoni, che porta sempre a risultati positivi".

Il tavolo permanente si riunirà il prossimo 7 luglio e sempre in luglio l'assessorato alla Casa provvederà a convocare l'Osservatorio regionale della condizione abitativa.

Fonte: www.regione.lombardia.it

Regione Marche: Politiche abitative: Manovra economica: taglio di 400milioni in 3 anni per le Marche
Il presidente regionale Spacca denuncia la penalizzazione delle regioni più virtuose e chiede una proposta alternativa

24/06/2010. 'La manovra del Governo nazionale avrà un impatto sconvolgente sui conti del prossimo bilancio della Regione. Siamo fortemente preoccupati e cercheremo di elaborare, accanto a una valutazione molto critica sulla insostenibilità della manovra predisposta dal governo, alcune proposte alternative da sottoporre al ministro Tremonti. Contemporaneamente chiederemo ad una maggiore responsabilità i ministeri che contribuiscono alla manovra riducendo l'1,2% della spesa storica, contro oltre il 13% delle Regioni. Ministeri che, tra l'altro, sono la maggiore fonte di spesa'.

Così il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, torna ad esprimere preoccupazione sugli effetti della manovra finanziaria del Governo alla vigilia della riunione della Conferenza delle Regioni convocata per domani a Roma. 'E' per di più inaccettabile ' prosegue Spacca ' che nelle logiche dei tagli lineari ad essere penalizzate saranno le Regioni più virtuose, come le Marche'. Un esempio per tutti, le spese per le consulenze sulle quali la manovra impone un taglio dell'80%: le Marche, che nel 2009 hanno ridotto il costo delle consulenze a 120.000 euro l'anno avranno così a disposizione appena 24.000 euro, mentre Regioni con costi di milioni in consulenze e che in passato non hanno fatto nulla, potranno godere di un ampio margine di disponibilità. 'La manovra ' conclude Spacca - risulta quindi non proporzionale ed iniqua e penalizza le Regioni più virtuose come le Marche'.

SCHEDA: IL PESO DELLA MANOVRA

Annualmente lo Stato trasferisce alle Regioni fondi per 6 miliardi di euro: di questi ne saranno tagliati: ' 4 miliardi di euro nel 2011 ' 4,5 miliardi di euro nel 2012 ' 4,5 miliardi di euro nel 2013. Il che significa un taglio annuale sui fondi trasferiti di ben il -67%.

Ecco la stima delle ricadute dei tagli sulla Regione Marche. '

Impatto annuale dei tagli: -130/150 milioni di euro a cui si aggiunge il taglio ai fondi Fas (Fondo aree sottoutilizzate) '

Taglio Fas: - 30/40 milioni e cassa sospesa oppure -225 milioni ' Incentivi alle imprese: -20/25 milioni annuali

Taglio complessivo triennale da manovra nazionale: -400 milioni di euro.(...)

Fonte: www.regione.marche.it

Finanziamenti: Fondo europeo di sviluppo regionale: nuove risorse per la riqualificazione. Fondi strutturali europei per finanziare interventi edilizi privati

23/06/2010. E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la modifica del regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) che prevede la possibilità di utilizzare fino al 3% delle risorse dei programmi operativi 2007-2013 finanziati con i fondi strutturali europei per finanziare interventi edilizi privati, nell'ambito di operazioni di riqualificazione urbana.

In base al nuovo regolamento europeo, i fondi comunitari potranno essere utilizzati per 3 tipologie di interventi:

- il rinnovo delle parti comuni in abitazioni multifamiliari esistenti (condomini),
- il rinnovo e la sostituzione (demolizione/ricostruzione) di edifici esistenti,
- il rinnovo ed il cambio di destinazione d'uso di edifici di proprietà di autorità pubbliche o di soggetti senza scopo di lucro da destinare a famiglie a basso reddito o a persone con esigenze particolari (anziani,...).

In Italia, la possibilità riguarda soprattutto i programmi operativi regionali (i c.d. POR).

Il totale delle risorse da destinare alle soprarichiamate tipologie di interventi ammonta a 917 milioni di euro di cui 739 milioni di euro nel Mezzogiorno e 178 milioni di euro nel Centro-Nord. Queste risorse, destinate ad interventi su edifici privati, potrebbero permettere di realizzare interventi di riqualificazione più articolati in quanto andrebbero ad aggiungersi ai 2,7 miliardi di euro già previsti nei programmi regionali per realizzare interventi di riqualificazione degli spazi pubblici nelle zone urbane degradate. Per poter utilizzare appieno l'opportunità offerta dall'Unione Europea di finanziare, nell'ambito di operazioni di riqualificazione urbana, anche interventi su edifici privati, le Regioni devono però approvare una modifica dei loro programmi operativi. Occorre quindi sensibilizzare gli enti regionali sulla necessità di intervenire per poter utilizzare questa nuova opportunità offerta dal nuovo regolamento europeo.

Fonte: [sito internet edilizio](http://sito.internet.edilizio)